

Procura Inchiesta sui rifiuti, Quadrifoglio: soltanto un errore di compilazione

La vicenda

● Il 14 gennaio
perquisito
l'impianto
Quadrifoglio di
San Donnino

● Il pm
Leopoldo De
Gregorio
indaga per
violazioni in
materia di
rifiuti
presidente e
Ad, Moretti
e Giannotti, e
il responsabile
dell'impianto di
San Donnino

«I cittadini possono stare tranquilli. Semmai ci sono stati errori formali nella compilazione dei registri dei rifiuti, e questo è il motivo per cui è stata aperta l'inchiesta». Parole di Giorgio Moretti, presidente di Quadrifoglio, municipalizzata dei rifiuti, sull'inchiesta aperta per violazioni in materia di rifiuti, anticipata ieri dal quotidiano *La Nazione*: «Quadrifoglio ha sempre effettuato i controlli sulla radioattività dei rifiuti. Quanto scritto è grave e falso».

Il pm Leopoldo De Gregorio ha iscritto sul registro degli indagati tre persone, il presidente e l'Ad di Quadrifoglio, Giorgio Moretti e Livio Giannotti, e il responsabile dell'impianto di

San Donnino, Franco Cristo. Tutto sarebbe nato, spiega l'avvocato Massimo Megli, legale di Quadrifoglio, da un controllo dell'Arpat (programmato e pagato dalla stessa azienda). Le perquisizioni sono avvenute il 14 gennaio, con un decreto firmato dal pm il 19 novembre. «Se ci fossero stati rischi per i cittadini — spiegano da Quadrifoglio — non avrebbero fatto passare tutto quel tempo».

I rifiuti — spiega il responsabile Franco Cristo — vengono controllati quando arrivano a San Donnino, dove il personale compila un registro: sulla copertina c'è il nome del tecnico da contattare. Secondo quanto ammesso dagli stessi vertici, in alcuni di questi registri (molti

stampati in serie) compariva ancora il nome di un tecnico deceduto oltre un anno fa: la copertina non sarebbe mai stata cambiata. Questo però — spiegano — non avrebbe causato problemi: ogni addetto ai controlli non fa riferimento al nome in copertina ma a quelli che si sono succeduti. Quanto invece alle aziende che gestiscono i servizi in appalto, Quadrifoglio spiega: «ogni azienda è stata selezionata con gare pubbliche dopo aver superato tutti i controlli antimafia». E in passato, spiega Giannotti, una delle aziende è stata esclusa poiché non in regola con la certificazione antimafia».

Jacopo Storni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente

Giorgio
Moretti



Ad
Livio
Giannotti

